

| ARSENICO "Forti Di Incomprensioni Instabili" |

alonemusic

«FORTI INCOMPRESIONI INSTABILI è il nome del disco della band Punk / Hardcore Torinese degli ARSENICO , il disco è stato pubblicato nel 2004 , si avvale della partecipazione di 16 etichette tra Italiane ed Europee. L' album contiene nove pezzi , le liriche sono tutte in Italiano, il disco oltre ad essere un buon prodotto per Hardcore melodico e anche prova per il gruppo di sperimentazioni, variando così sul tema , i pezzi sono di facile ascolto arrivano in maniera molto immediata, l'album viene aperto da " Un altro colpo di tosse " passando da " Fratello servo " dove si viene avvolti da una valanga di parole cantate con rabbia ed energia , passando da " Pochi metri (rmx)che è molto elettronico come pezzo, rompono gli schemi dell'hardcore con un pezzo molto gitano quale " Il ballo del bacino " che è anche il brano di chiusura di " FORTI INCOMPRESIONI INSTABILI " . L'album si avvale di importanti collaborazioni quali quelle di Massimo Bellarosa (ex chitarrista dei C.O.V, ora passato ai Fratelli Sberlecchi) per quanto riguarda gli arrangiamenti, e di Marco Calliari per quanto riguarda il mixaggio (fonico dei Subsonica), FORTI INCOMPRESIONI INSTABILI è stato masterizzato allo Sterling Sound di New York da George Marino.» (Simona Schincaglia)

www.hatetv.it

«Secondo cd per gli Arsenico, che come il suo predecessore (oltre alla demo e al 7") è un buon disco di hardcore melodico con una vena di tristezza; ma non siamo di fronte ad un gruppo emo (seppure l'influenza dell'emo si faccia sentire). Gli Arsenico mostrano una buona dose di personalità e capacità di muoversi con naturalezza sia dentro che fuori dell'ambito hc, anche se a livello musicale si ricollegano ad una certa 'tradizione' torinese: non a caso alla produzione ha partecipato anche Massimiliano Bellarosa, che suonava la chitarra nei compianti COV e ha collaborato con molti gruppi, Fluxus su tutti. E proprio l'influenza di quest'ultimo gruppo fa capolino nell'opener 'Un altro colpo di tosse'. Gli altri brani si muovono su diversi binari dall'hc classico ('Herr Professor'), a variazioni emo ('TVB'), al flamenco ('Il ballo del bacino') lasciando addirittura spazio all'elettronica ('Pochi metri [RMX]'); interessante 'Fratello Servo', nella quale oltre ai già citati Fluxus si sentono echi di skate-hc. I ragazzi hanno molte buone idee in testa ed è impossibile non notarlo. Il disco è curato, sia nei suoni che nell'artwork. E' bene sottolineare che in entrambi il gruppo ha messo direttamente mano: un ulteriore segno di maturità e idee chiare. Anche questo disco è nato da una coproduzione di una miriade di etichette DIY, tra cui El Paso, Mastello, Smartz, Escape From Today (onnipresenti quando si tratta di hc proveniente da sotto la Mole) e Donna Bavosa (che ci ha regalato quel piccolo gioiello che è il disco dei Laghetto). Al solito l'unione fa la forza, e fa anche dei grandi dischi a prezzi accessibili.» (Dano)

infromagiovani torino

«Nuovo disco per i torinesi Arsenico. Il quartetto, dopo il promettente esordio di

un paio d'anni fa, propone un'altra raccolta di brani ad elevata intensità sonora ed emotiva. "Forti di incomprensioni instabili" offre un sostanzioso campionario di ruvide "melodie" macinate a colpi di accelerazioni e stop'n'go, di cui è esemplare il brano d'apertura, l'avvolgente e vertiginosa "Un altro colpo di tosse". Saporite anche le altre portate del menu, che si presenta come un fiume in piena da "Herr Professor" a "Fratello servo", regala un inusuale ma assai apprezzabile strumentale come "Il ballo del bacino" e si conclude con un transgenico remix di "Pochi metri". Nel complesso gli Arsenico danno una buona prova di sé, in cui accanto alla passione e all'energia già mostrate in "Nottide" si manifestano una più spiccata personalità e soprattutto un sound più maturo e consapevole.» ()

www.kathodik.it

«Questo quartetto hardcore punk 'melodico' di Torino ci presenta il loro nuovo lavoro, dopo un demo in cassetta, un 7" e un album in cd: "Nottide". Praticamente i quattro ragazzi piemontesi mescolano in egual misura i classici Linea 77 (bleurgh) più accelerazioni e stile Anti-Flag. E fin qui non ci sarebbe nulla di male, il punto è che delle bands sopracitate riprendono le parti più terribilmente prevedibili e banali, così da risultare già sentiti al primo secondo. E cito soprattutto certi momenti di Un Altro Colpo di Tosse e Pochi Metri. Ok, sono contentissimo che cantano in italiano e non lo fanno pesare più di tanto tanto, però manco posso saltare dalla sedia per questo. Oddio, non è che uno pretenda chissà cosa da un album autoprodotta di questo genere, però se la produzione non salva le canzoni, la voce non esalta (anzi stona diverse volte) e la tecnica si attesta su livelli solo passabili; direi che solo i superappassionati saranno capaci di trarre qualche soddisfazione da 'Forti di incomprensioni instabili'. E poi pure loro se la cercano: i sintetizzatori qui e lì, l'abbassamento di volume con il fade out, il remix finale stile Blu Vertigo e il pezzo spagnoleggiante m'hanno depresso in una maniera allucinante, sarà colpa mia, ma non reputo queste cose come 'cambi di genere'. Comunque penso che se uno pescasse a caso nei gruppi punk hc italiani difficilmente troverebbe qualcosa di peggio o di molto diverso da ciò che propongono gli Arsenico. Insomma, se proprio sentite il bisogno di aprire il borsellino con le ragnatele e spendere i soldini per qualcosa di già sentito una decina di volte, immagino che questo lavoro non deluderà. C'è di meglio.»
(Damiano Gerli)

www.lamette.it

«Grande hardcore old school da Torino, per una coproduzione iper-multipla (nell'ordine: El Paso, Mastello Recz, Troskot Recs, Escape From Today, Smartz, RadioRiot, Suta, Mastotitta, Entes Anomicos, Human Flies, Spacciatori Di Musica Stupefacente, Fortemente Indiziati, Donna Bavosa, Criscore Rec., Equal Rights, Life Of Hate). Per quanto mi riguarda, Forti di incomprensioni instabili è un disco che tecnicamente eccelle, e che non appena messo sul piatto denota un'attitudine che tutti coloro i quali vorrebbero suonare hc melodico farebbero bene a prendere a modello. Nove brani nove, per una corsa introspettiva che si riallaccia per molti versi a quella frangia della scuola torinese ben rappresentata da bédns come Frammenti in primis. Cocktail musicale veloce ed elaboratissimo (si

sconfina praticamente ovunque, dall'elettronica alla musica popolare), a illustrare testi personali e complessi. Tutt'altro che uno scherzo, insomma, e un disco che potrebbe tranquillamente smerdare molti gruppi italiani che fanno della tecnica fredda di emozioni l'unica ragione di vita. Consigliatissimo. E ancora: i nostri cercano attualmente co-produttori per un live split audio/video con i mitici C.O.V.; etichettari cari, fareste bene a farvi avanti...»

Simone

www.munnezza.com

«Finanziato da una vasta joint venture che coinvolge la bellezza di sedici etichette non solo italiane, ecco finalmente giungere il seguito del bel "Nottide" (recensione). Diciamo subito che con il loro nuovo disco gli Arsenico, enormemente maturati dalla precedente prova, hanno fatto centro, assicurandosi d'ora in avanti una menzione d'onore nel "palmares" della mitica scena hardcore della loro città - Torino - al fianco di gente come Kina, Negazione, Rough, C.O.V., Frammenti, Arturo, e chi più ne ha più ne metta. "Forti Di Incomprensioni Instabili" è un'eccellente celebrazione dell'inconfondibile sound torinese, ma con quel qualcosa in più, quella voglia di osare, che solo le formazioni dotate di idee e di capacità sanno apportare. Testimonianza ne sono le gustosissime variazioni sul tema, come gli accenni rap nei vocals di Un altro colpo di tosse, l'intro techno del remix di Pochi metri, che poi si sviluppa in chiave electro-dance/drum'n'bass un po' sulla scia dei più famosi concittadini Subsonica (!), e la coda "gitana" di Il ballo del bacino, con chitarre classiche impazzite un po' flamenco e un po' Gipsy King! Diversivi a parte, questo lavoro ha avuto soprattutto il grande merito di avermi fatto riaffiorare spesso e volentieri i bei ricordi legati ai Belli Così (RIP), una band straordinaria fin troppo prematuramente scomparsa: per fortuna che ora ci sono gli Arsenico a non far rimpiangere eccessivamente la loro mancanza. Inoltre, una particolare attenzione alla veste grafica, davvero molto cool, i testi intelligenti e ben costruiti, e una registrazione eccellente, come raramente capita di rilevare in ambito DIY e finalmente degna delle grandi produzioni internazionali, conferiscono a "Forti Di Incomprensioni Instabili" lo status di una delle migliori uscite italiane punk/hardcore di quest'anno, ormai giunto quasi al giro di boa.»
(Aob)

www.punkforfun.it

«Mi ricordo gli Arsenico ai tempi di "Nottide", un disco molto interessante ma non ancora totalmente maturo, ora a distanza di meno di 3 anni esce, grazie a un'immensa coproduzione che coinvolge ben 16 etichette, il nuovo disco "Forti di Incomprensioni Instabili". Mettiamo subito in chiaro una cosa: si tratta di un disco che consacra definitivamente gli Arsenico a band di culto ("di culto" per ovvi motivi, meriterebbe ben di più) dell'hc nazionale, uno di quelli che, per una volta, nella sua modestia, fieramente DIY, si fa fuori gran parte dei gruppi ultra-patinati che da oltreoceano ci vengono propinati. E non sto assolutamente esagerando. Partiamo ad esempio dai testi: avanti anni luce dalle frasi fatte trite e ritrite che troppo spesso sentiamo. Mille volte più sinceri, mille volte più

profondi grazie a quella sensibilità poetica, spesso ermetica (forse ereditata dai concittadini Arturo, ma che qui troviamo in forma più estesa) che ti fa rimanere seduto a pensare su una frase anche dopo che il cd ha smesso di suonare. Qualcosa di indubbiamente superiore al ruolo di semplice corredo sono oramai troppo spesso relegati. Ora voi giustamente vorrete sapere cosa suonano gli Arsenico. E qui mi mandate in crisi. Fermo restando che "Forti Di Incomprensioni Instabili" è uno di quei dischi che manda in paranoia tutti coloro che (poveri loro) hanno il costante bisogno di etichettare e catalogare ogni cosa; si può dire che gli Arsenico sfruttano al meglio il patrimonio hardcore che la propria città offre, indubbiamente l'unica in Italia che è riuscita a creare un sound in qualche modo originale e inconfondibile. Giusto per passare in rassegna alcune delle influenze dei torinesi cito la bellissima "Un Altro Colpo Di Tosse", la canzone che apre le danze con un testo stupendo, inizia con una parte di simil-crossover presto abbandonato per dirigersi in territori più prettamente hc che fanno venire in mente gli Assalti Frontali, la successiva "Her Professor" mette in luce quella che è una delle maggiori influenze degli Arsenico, vale a dire i Bellicosì (come lo erano d'altronde nel disco d'esordio). Poi ancora si fa sentire l'impronta dell'approccio emozionale dei Frammenti ("T.V.B" sembra uscita da "Corrono Ginocchia Sbucciate") così come, seppur in maniera meno evidente anche i Kina soprattutto in alcuni passaggi chitarristici; da notare ancora l'elegante uso di elettronica sparso qua e là per impreziosire i brani (e anche qui sono gli Arturo da insegnare) e potrei continuare ancora molto con un inutile elenco nel vano tentativo di descrivere ogni sfumatura del suono degli Arsenico: basti dirvi ancora che per concludere il disco troviamo "Il ballo Del bacino", una sorta di polka/flamenco, mentre la traccia conclusiva è un bellissimo remix elettronico di "Pochi Metri". Non so quanti sono i gruppi hardcore che hanno le palle di fare certe cose piuttosto che rifugiarsi nella solita ballata acustica per poi poter scrivere nelle note di presentazione "influenze molto varie e bla bla..". Ma meglio fermarsi qua, non è certo questo che ci interessa ora, fortunatamente questa volta c'è ben altro alla nostra attenzione: e voi, se amate l'unico genere musicale in cui l'Italia ha primeggiato nel mondo, fatevi avanti: "Forti Di Incomprensioni Instabili" è uno di quei pochi dischi che saltuariamente ci ricordano tale splendore. E in questo caso specifico ci dà anche dimostrazione che con un po' di coraggio è possibile sperimentare un po' anche in campo hardcore, ed è possibile anche che ne vengano fuori gioielli di valore immenso, quale tale disco è.»

(Mattia)